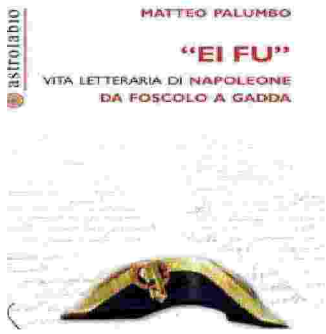
le Cronache

Quotidiano

Data 27-05-2021
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

La rubrica curata dal professor Giuseppe Cacciatore: Ei fu". Vita letteraria di Napoleone da Foscolo a Gadda



libro sella settimana

di Giuseppe Cacciatore

"Ei fu". Vita letteraria di Napoleone da Foscolo a Gadda

Il libro di questa settimana ha come tema Napoleone ed ha un titolo che mette subito il lettore dinanzi a un oggetto abbastanza insolito o, quanto meno, poco frequentato: "Ei fu". Vita letteraria di Napoleone da Foscolo a Gadda, edito per i tipi della Salerno Editrice di Roma. L'autore è Matteo Palumbo, professore onorario di Letteratura italiana presso l'Università di Napoli "Federico II" e tra i più noti italianisti, apprezzato anche al di là delle Alpi, valicate da tempo come il protagonista di questo suo saggio. Il personaggio, come si sa, è il prototipo dell'eroe bifronte che secondo Stendhal racchiude in sé luci e ombre, virtù e vizi, meriti altissimi e limiti fatali.

Palumbo espone sin dall'inizio il percorso che intende seguire: "quale impatto Napoleone abbia avuto nelle speranze e nelle fantasie degli scrittori italiani, soprattutto nella stagione che va dalla fine del Settecento ai primi venti anni dell'Ottocento, tra discesa in Italia e sconfitta definitiva". Come l'autore sostiene in modo convincente l'arrivo delle truppe francesi in Italia nella primavera del 1796 "segna l'inizio di un'epoca nuova" affidata anche e soprattutto ai versi dei poeti che "sono il sismografo delle speranze messe in moto".

Si apre così il percorso storico-letterario che Palumbo segue nella sua puntuale e dotta analisi, a partire dalla "mitografia di Napoleone", in modo speciale quella di Vincenzo Monti che paragona Napoleone a Prometeo, ma anche quella affidata ai quadri di David.

"Prometeo è dunque figura di Napoleone. Celebrare i meriti che l'uno ha nella mitologia implica sancire il valore delle conquiste ottenute dall'altro nella storia attuale. La mitologia, nella poesia neoclassica ingrandisce la qualità degli eventi e amplifica la gloria degli uomini".

Come giustamente osserva Palumbo, grazie agli elogi e ai peana, la figura di Napoleone diviene un "personaggio incomparabile con ogni altro attore del tempo". Il destino della poesia, almeno in questa fase della storia italiana ed europea, è quello della celebrazione dei grandi uomini, della capacità di unire la "cronaca del mondo con le favole dell'antico". Se da Monti passiamo a Foscolo e alla sua Oda a Bonaparte liberatore si vedrà come il testo si presenta alla luce di un doppio registro: fiducia ed entusiasmo, ma anche attesa e perplessità, specialmente dopo il trattato di Campoformio che cedeva Venezia all'Austria.

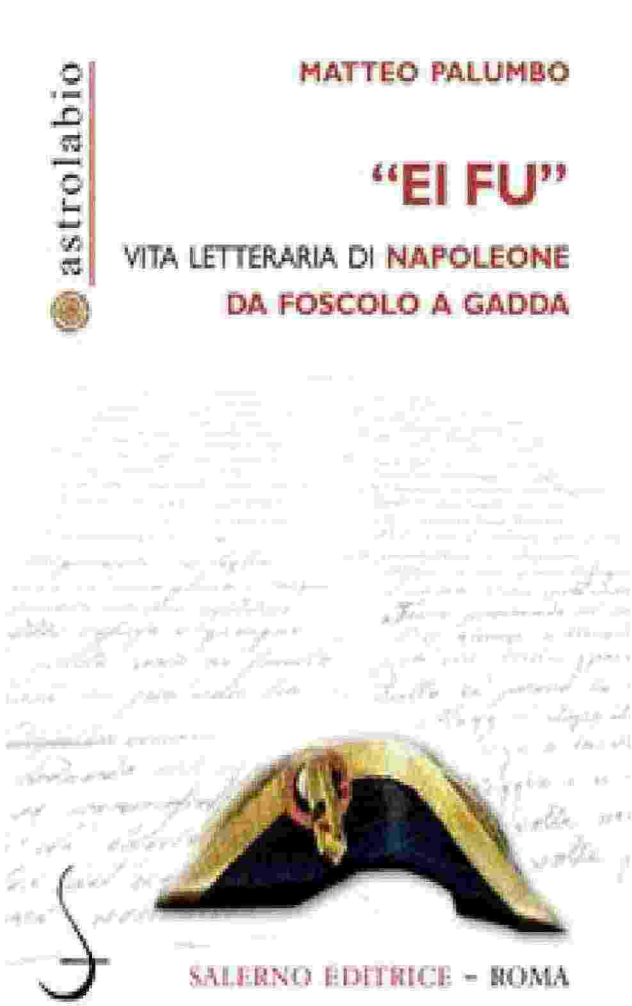
Napoleone resta tuttavia a contrassegnare "l'idea stessa del Guerriero, che combatte e vince senza sforzo, giacché la giustizia dei valori è tutta dalla sua parte". Con le Ultime lettere di Jacopo Ortis si profila l'immagine "di una generazione nata dentro le passioni dominanti della politica e del loro irrealizzato desiderio". Con la caduta e la morte di Napoleone Foscolo utilizza per le sue analisi,

006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Editrice

elaborate tra il 1818 e il 1821, la categoria di rivoluzione passiva elaborata da Vincenzo Cuoco per spiegare il fallimento della rivoluzione napoletana del 1799.
Chiudono il volume alcuni capitoli dedicati all'evoluzione/involuzione che subisce il mito di Napoleone, fino a diventare padrone del famoso cappotto di Miseria e Nobiltà, ma anche protagonista indiretto nelle pagine di Svevo, di Gadda e di Michele Mari.



006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.